

Le Vasche a Senago diventano “un’opera strategica nazionale”

SENAGO – “Un’opera strategica nazionale” tanto da essere inserita tra quelle necessarie per Expo 2015. E’ l’esito delle riunioni che, ad inizio settimana, hanno visto il confronto tra il capostruttura della missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, Erasmo D’Angelis, il sindaco Pisapia e l’assessore Viviana Beccalossi. A far mettere il piede sul pedale dell’acceleratore sulla questione “Vasche a Senago” sarebbe stata proprio la piena del Seveso dello scorso lunedì.

A Senago non si parla d’altro, dopo i servizi del Tg3 in cui chiaramente si spiegava che il coordinatore della task force “Italia Sicura” Erasmo D’Angelis ha considerato le tanto combattute vasche come “opera strategica nazionale”, assicurando che il Governo farà in modo di reperire i fondi necessari alla realizzazione dell’opera e delle gemelle, meno costose e più piccole, che

verranno posizionate sui comuni di Lentate, Varedo e Paderno. Una linea concordata anche con il sindaco del capoluogo lombardo Giuliano Pisapia, con il vice sindaco De Cesaris e con l’assessore Maran, che hanno convenuto sull’importanza dell’intervento e sulla sua realizzazione nella completezza, 110 milioni di euro da recuperare tra fondi Regione, Comune e Stato.

Si partirebbe con “l’opera strategica nazionale” di Senago che secondo D’Angelis consentirebbe di ridurre il rischio d’esondazione del 25%. Il progetto esecutivo potrebbe arrivare già prima di ottobre, mentre l’avvio dei cantieri sarebbe prevedibile già nel 2015. Un conto alla rovescia insomma che sembra già partito da tempo e che nelle ultime settimane sembra aver preso una ulteriore rincorsa.

Il progetto esecutivo del primo lotto sarà pronto entro la fine del mese, e può con-

tere su 10 milioni già stanziati. Entro ottobre potrebbe essere pronto anche quello relativo al secondo, per un costo di circa 20 milioni che sembrerebbero arrivare dal Comune di Milano.

In Regione D’Angelis ha incontrato invece l’assessore Viviana Beccalossi che, per accelerare i tempi sia sotto il profilo burocratico che per la realizzazione, ha proposto di inserire le vasche di Senago tra le opere strategiche di Expo 2015. Una procedura che dovrà avere il consenso da Roma e che vedrà la questione, a seguito della modifica del decreto legge 91 che prevede il passaggio di poteri sul rischio idrogeologico dai commissari straordinari del Governo ai presidenti di Regione, nelle mani di Maroni che avrà così una responsabilità sia tecnica che politica. “E’ stata riconosciuta la necessità di procedere più in fretta possibile” ha spiegato l’assessore Beccalossi – affinché

quanto accaduto nei giorni scorsi non si ripeta”.

Continua sulla strada della contrarietà il sindaco Lucio Fois che, in rappresentanza della città, ha ribadito il netto “No alle Vasche” sul territorio. “Siamo stati in Regione lo scorso giovedì – ha spiegato – Ci hanno fatto sapere che il tempo delle discussioni è finito ed è iniziato il tempo delle decisioni che si sentono di assumere riconfermando il progetto di Aipo. Io, la consigliera Magda Beretta e l’assessore Domenico Siliigni abbiamo ribadito la linea dei quattro ordini del giorno votati all’unanimità che esprimono la contrarietà alla realizzazione dell’opera”. Il Gruppo di Lavoro, appositamente costituito per contrastare le vasche ha già concordato con l’avvocato Fossati una linea di battaglia. Senago si prepara ora per un ricorso al Tribunale delle Acque.

Stefania Priolo